



Documento di seduta

B9-0471/2022

14.10.2022

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sullo Stato di diritto a Malta, cinque anni dopo l'assassinio di Daphne Caruana
Galizia
(2022/2866(RSP))

Nicolaus Fest, Annalisa Tardino
a nome del gruppo ID

B9-0471/2022

Risoluzione del Parlamento europeo sullo Stato di diritto a Malta, cinque anni dopo l'assassinio di Daphne Caruana Galizia (2022/2866(RSP))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 2, 4, 5, 6, 9 e 10 del trattato sull'Unione europea (TUE),
- visto l'articolo 20 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- viste le sue risoluzioni del 15 novembre 2017 sullo Stato di diritto a Malta¹, del 28 marzo 2019 sulla situazione dello Stato di diritto e della lotta contro la corruzione nell'UE, in particolare a Malta e in Slovacchia² e del 16 dicembre 2019 sullo Stato di diritto a Malta, dopo le recenti rivelazioni sull'assassinio di Daphne Caruana Galizia³,
- vista la sua risoluzione del 29 aprile 2021 sull'assassinio di Daphne Caruana Galizia e lo Stato di diritto a Malta⁴,
- visti le audizioni, gli scambi di opinioni e le visite di delegazione tenuti dal gruppo di monitoraggio della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni sin dal 15 novembre 2017,
- visti gli scambi di lettere tra il presidente del gruppo di monitoraggio della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali e il Primo ministro di Malta,
- vista la risoluzione 2293(2019) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del 26 giugno 2019, dal titolo "Daphne Caruana Galizia's assassination and the rule of law in Malta and beyond: ensuring that the whole truth emerges" (L'assassinio di Daphne Caruana Galizia e lo Stato di diritto a Malta e oltre – garantire che emerga tutta la verità),
- vista la relazione sul seguito dato alla risoluzione 2293(2019) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, sostenuta dalla commissione dell'Assemblea parlamentare per gli affari giuridici e i diritti umani l'8 dicembre 2020,
- visto il parere n. 993/2020 della commissione di Venezia, dell'8 ottobre 2020, relativo alle dieci leggi e progetti di legge di trasposizione delle proposte legislative enunciate nel parere CDL-AD(2020)006,
- visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,

¹ GU C 356 del 4.10.2018, pag. 29.

² GU C 108 del 26.3.2021, pag. 107.

³ GU C 255 del 29.6.2021, pag. 22.

⁴ GU C 506 del 15.12.2021, pag. 64.

- A. considerando che l'articolo 2 TUE sancisce che "l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini";
- B. considerando che la libertà di espressione così come la libertà e il pluralismo dei media sono sanciti dall'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali e dall'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU);
- C. considerando che l'indipendenza della magistratura è sancita dall'articolo 19, paragrafo 1, TUE, dall'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali e dall'articolo 6 della CEDU, ed è un requisito essenziale del principio democratico della separazione dei poteri;
- D. considerando che Daphne Caruana Galizia, giornalista investigativa e blogger maltese impegnata nella lotta alla corruzione, è stata assassinata in un attentato con autobomba il 16 ottobre 2017; che ha subito vessazioni e numerose minacce sotto forma di telefonate, lettere e messaggi minatori, nonché un attacco incendiario alla sua abitazione e l'uccisione del suo cane; che il 16 marzo 2021 il sicario dichiarato colpevole dell'omicidio di Daphne Caruana Galizia ha testimoniato in tribunale che, due anni prima della sua morte, era stato elaborato un precedente piano distinto per assassarla con un fucile d'assalto AK-47;
- E. considerando che un'indagine pubblica indipendente sull'assassinio di Daphne Caruana Galizia è iniziata alla fine del 2019 ed è tuttora in corso;
1. esprime preoccupazione per le rivelazioni nelle indagini sull'assassinio di Daphne Caruana Galizia, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento di ministri del governo e membri di nomina politica; riconosce i progressi compiuti nelle indagini sull'assassinio, ma ribadisce che le recenti rivelazioni sollevano nuovi interrogativi sul caso e sulle relative indagini;
 2. esorta il governo maltese ad attivare tutte le risorse necessarie per assicurare alla giustizia non solo tutte le persone coinvolte nell'assassinio di Daphne Caruana Galizia, ma anche quelle coinvolte in tutti gli altri casi che aveva fatto emergere prima di essere assassinata e che sono attualmente oggetto di indagini o di cronaca; ritiene che il lavoro di Daphne Caruana Galizia sia stato essenziale per denunciare la corruzione a Malta e che le indagini confermino l'importanza fondamentale di media indipendenti quale pilastro fondamentale della giustizia, della democrazia e dello Stato di diritto;
 3. plaude alla prosecuzione dell'inchiesta pubblica indipendente sull'assassinio di Daphne Caruana Galizia; invita il governo maltese e le autorità competenti a dare attuazione a tutte le raccomandazioni che scaturiranno dall'inchiesta; si compiace che siano state avviate e siano tuttora in corso una serie indagini ministeriali;
 4. ritiene che tutte le accuse di corruzione e frode, soprattutto ad alto livello politico, dovrebbero essere oggetto di indagini ed essere perseguite con il giusto rigore e al livello adeguato, anche in relazione al possibile coinvolgimento di attori stranieri; esprime profonda preoccupazione per il fatto che le istituzioni maltesi, il capo della

polizia e il Procuratore generale non abbiano ancora realmente avviato indagini e attuato azioni penali efficaci in risposta alla pista di corruzione che porta all'assassinio di Daphne Caruana Galizia, come pure agli scandali che hanno fatto seguito alla sua morte, in parallelo alle indagini giudiziarie in corso;

5. sottolinea nuovamente che il governo maltese dovrebbe considerare la lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione e l'intimidazione dei giornalisti come una priorità assoluta;
6. rileva che le indagini in corso e un'inchiesta pubblica separata sull'assassinio della giornalista investigativa Daphne Caruana Galizia hanno portato alla luce pratiche radicate di corruzione e hanno suscitato nella cittadinanza una forte richiesta di potenziare in modo significativo la capacità di combattere la corruzione e di introdurre riforme più generali dello Stato di diritto;
7. esprime profonda preoccupazione per la durata dei contenziosi civili e commerciali, come pure delle cause amministrative, che rimane considerevole, in particolare per quanto riguarda i casi di riciclaggio di denaro; prende atto che, secondo il quadro di valutazione UE della giustizia 2022, Malta è il secondo Stato membro dell'UE per quanto riguarda la lentezza nella gestione delle inchieste relative al riciclaggio di denaro; esprime profonda preoccupazione per il fatto che, nel giugno 2021, Malta è stata inserita nella lista grigia dal Gruppo di azione finanziaria internazionale a causa delle carenze strategiche nei suoi regimi di contrasto al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione, come pure, secondo quanto riferito, per le sue carenze politiche in materia di applicazione della legge e di indagini, ed è tuttora l'unico Stato membro dell'UE che figura su tale lista;
8. evidenzia che ogni Stato membro ha la propria identità nazionale e le proprie tradizioni costituzionali, che sono in linea con i valori europei e devono sempre essere trattate con rispetto, obiettività e prestando attenzione al principio di uguaglianza; sottolinea che lo Stato di diritto è un valore fondamentale per tutti gli Stati membri;
9. raccomanda alle autorità maltesi di dare seguito alle raccomandazioni ancora in sospeso formulate dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, dalla Commissione di Venezia, dal gruppo di Stati contro la corruzione e dal Comitato di esperti selezionati per la valutazione delle misure antiriciclaggio del denaro;
10. sottolinea che le autorità maltesi dovrebbero compiere ulteriori passi dimostrabili per migliorare la protezione dei giornalisti e difendere la libertà dei media, attuando misure legislative e politiche a lungo termine in grado di garantire un contesto aperto per un giornalismo critico e indipendente a Malta; invita il governo maltese a rispondere alle preoccupazioni esistenti relative alla libertà dei media e all'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei media e dei mezzi di comunicazione pubblici e privati dalle interferenze politiche;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa e al Presidente della Repubblica di Malta.